

Netanyahu tende la mano a Assad. Possibile ritiro da Hebron

Israele apre alla Siria «Ora possiamo trattare»

**Egitto
Prof «eretico»
costretto
al divorzio**

La corte di Cassazione del Cairo ha deciso ieri in modo inappellabile che il professor Nasr Abu Zeid, 53enne docente universitario di arabo, che da sempre lavorava per una interpretazione scientifica del Corano e delle sue leggi, deve divorziare da sua moglie, anch'essa docente di francese all'Università, perché le sue teorie sono «troppo moderne» e lo rendono «apostata». Non importa che i due coniugi si siano sempre dichiarati musulmani ed innamorati, né che abbiano lasciato il paese l'anno scorso e siano andati a vivere in Olanda.

Se Abu Zeid non si pentirà due volte delle sue teorie e dei suoi scritti, potrà - secondo una lettura contestata della legge islamica - essere ucciso legittimamente da qualsiasi musulmano, che non verrà punito. Questo esito potrebbe apparire improbabile - o addirittura grottesco - se non vi fossero precedenti come quello dello scrittore Naguib Mahfuz, premio Nobel per la letteratura, accoltellato due anni fa ad una mano da un fanatico, o del giornalista Farag Foda, ucciso nel 1992, dopo una fatwa (parere giuridico religioso legale) emessa contro di lui dalle autorità religiose.

Entrambi erano stati considerati eretici, per il loro modo di pensare. Il torto di Foda, redattore del settimanale *Octobre*, fu di aver esecrato nei suoi scritti alcune proibizioni alimentari islamiche, come quella riguardante i meloni e le melanzane, perché suggeriva di richiami sessuali, o di essersi detto contrario alla distruzione della Torre del Cairo, malvista dai fanatici per la stessa ragione.

Benjamin Netanyahu «usa» la sua prima visita ufficiale in Giordania per lanciare un messaggio conciliante al presidente siriano Hafez Assad: «Siamo disponibili ad un negoziato che affronti tutte le questioni sul tappeto» e dunque anche il futuro delle alture del Golan. Segnali distensivi nei confronti dei palestinesi: la stampa di Tel Aviv rivela che il ritiro dell'esercito con la stella di David da Hebron dovrebbe iniziare alla fine di agosto.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Un giorno «falco», l'altro «colomba». Dopo aver teso la mano ai coloni della Cisgiordania, Benjamin Netanyahu sceglie la sua prima visita ufficiale in Giordania per lanciare un messaggio conciliante al presidente siriano Hafez Assad: Israele è pronto a una pace piena con la Siria e ad affrontare tutte le questioni aperte, compresa quella spinosa delle alture del Golan. «Siamo pronti ad avviare negoziati di pace su tutte le questioni più rilevanti. Non poniamo limiti ad alcun argomento - sottolinea Netanyahu nella conferenza stampa tenuta assieme a re Hussein - . Il nostro proposito è raggiungere una pace formale con la Siria e non quello di impegnarci in un processo di pace fine a se stesso». Presa alla lettera, questa dichiarazione è la più forte apertura a Damasco da quando il leader della destra ebraica si è insediato, due mesi fa, alla guida di Israele. Tanto più significativa se rapportata ai giuramenti dispensati nel corso della campagna elettorale e ribaditi nello stesso discorso di investitura: vale a dire che Israele non ha alcuna intenzione di rinunciare a territori ritenuti di rilevanza strategica per la sua sicurezza. Ma il «pragmatico» Netanyahu sembra ora voler ritornare sui suoi passi, mostrandosi più sensibile alle rivendicazioni dello scorbuto partner siriano. Resta da vedere come spiegherà questa «nuova linea» del dialogo ai partners della variegata

con un'enfasi che imbarazza lo stesso re Hussein. Fedele alla sua immagine «americana», il premier israeliano giunge in elicottero nel sontuoso palazzo reale che sorge su una collina al centro di Amman. Come primo impegno ufficiale, «Bibi» decide di rendere omaggio alla tomba di re Abdullah, caro al cuore di Hussein, assassinato da un palestinese a Gerusalemme nel 1951 per il suo progetto di pacificazione con lo Stato ebraico. Come a dire: i palestinesi di ieri e di oggi non amano molto la monarchia hashemita... Più tardi, sarà lo stesso Netanyahu a tradurre in parole quel gesto simbolico. «Devo sottolineare - afferma il premier israeliano - che nella Dichiarazione di Washington Israele ha riconosciuto alla Giordania un ruolo speciale nella salvaguardia dei Luoghi santi a Gerusalemme e questo è uno degli aspetti importanti per risolvere la questione della città». Un'apertura che re Hussein mostra di non gradire tanto. Il re, temendo che gli attestati di Netanyahu possano minare i suoi rapporti con Yasser Arafat e frustrare i suoi sforzi di mediatore tra l'Autorità autonoma palestinese e il governo israeliano, prende subito la parola per ribadire che la questione di Gerusalemme «è un problema esclusivo israelo-palestinese». «Noi personalmente speriamo - precisa a scanso di equivoci il monarca giordano - che Gerusalemme divenga il simbolo della pace tra Israele e palestinesi». Capita l'antifona, Netanyahu non si è sottratto alle domande relative allo stato del negoziato con l'Anp. Ma più delle cose dette in proposito ad Amman, a rendere meno oscuro il futuro del negoziato israelo-palestinese sono le rivelazioni fatte ieri dai maggiori quotidiani di Tel Aviv, citando anonime fonti ufficiali, e con cui Israele avvierà entro la fine di agosto il ridispiegamento delle proprie truppe dalla città cisgiordana di Hebron.



Benjamin Netanyahu ad Amman

Allan/Ap

Burundi

Rapporto dell'Onu sulle stragi

■ GINEVRA. Migliaia di civili sono stati massacrati negli ultimi mesi in Burundi, denuncia un rapporto dell'Onu. La maggioranza delle vittime sono donne, bambini ed anziani, appartenenti all'etnia hutu (maggioritaria) uccisi in atroci rappresaglie condotte dall'esercito dominato dai tutsi. L'agghiacciante rapporto - che non è stato ufficialmente reso pubblico - è stato elaborato da cinque osservatori dell'Onu nel corso di una missione in Burundi dal 19 aprile al 15 luglio, ossia prima del recente colpo di Stato che ha destituito il presidente hutu Sylvestre Ntibantunganya.

Il documento descrive una spirale di violenza etnica, un succedersi di carneficine, cadaveri divorati da cani e fosse comuni ancora fresche. «La situazione dei diritti umani è stata caratterizzata in questi ultimi mesi da agghiaccianti massacri di popolazioni civili, dall'uccisione di esponenti politici e militari giudicati moderati e da arresti arbitrari. Dal marzo scorso - prosegue il rapporto - si assiste ad una recrudescenza della violenza e all'estensione del conflitto a tutto il paese». Il 27 giugno a Nysheza (provincia di Cibitoke), circa 500 civili, uomini e adolescenti, sono stati uccisi con fucili e baionette in una sanguinaria rappresaglia dell'esercito, nei pressi della Missione della Chiesa Pentecostale. Alcune settimane prima, secondo numerose testimonianze 1.200 persone erano state massacrate a Mushikamo (Muramvya). «I presunti autori dell'eccidio si legge nel documento - sarebbero dei militari, giunti sul luogo a bordo di più camion, e miliziani tutsi. Le vittime, in maggioranza persone anziane, vennero abbattute a colpi di fucile mentre fuggivano o giustiziati all'arma bianca». Ma già in aprile vi era stato un massacro a Mutoyi (provincia di Gitega): le vittime furono 118 secondo le stime ufficiali, ma secondo altre fonti 233, in maggioranza donne e bambini. Tra gli altri eccidi descritti nel rapporto, quello della piazza del mercato di Kivuka (provincia di Buzanza

Allarme mucche

Latte pazzo Londra smentisce

■ Il ministero britannico dell'Agricoltura ha smentito ieri che siano in corso esperimenti per verificare se il virus dell'encefalite spongiforme bovina, meglio nota come malattia della mucca pazza, possa infettare il latte. Ieri il quotidiano *The Observer* aveva diffuso la notizia, precisando che le ricerche sarebbero state intraprese con la massima urgenza in un laboratorio dello stesso ministero a Weybridge, nella contea meridionale del Surrey.

Un portavoce dell'Agricoltura ha bollato queste informazioni come «sciocchezze». Due catene di supermercati, la Tesco e la Safeway, hanno preso posizione sull'argomento affermando che per il momento il latte offerto al consumo è perfettamente sicuro. Un terzo supermercato, Sainsbury's, ha dal canto suo reso noto che le vendite di latte non hanno finora subito flessioni.

La settimana scorsa il governo britannico aveva riconosciuto la possibilità che la malattia della mucca pazza si trasmetta dalle vacche ai vitelli. Si era così aperto un nuovo fronte nella crisi scatenatasi il 20 marzo scorso, quando il titolare della Sanità, Stephen Dorell, ammise che potrebbero esservi legami tra l'encefalite bovina e la sua versione umana, il morbo di Creutzfeldt-Jacob. Il consumo di carne e di latte bovini provenienti da allevamenti tedeschi rimane sicuro, anche dopo i più recenti studi sulla trasmissione dell'epidemia Bse dalle mucche ai vitelli. Lo ha detto ieri a Bonn il ministro dell'agricoltura Jochen Borchert al termine di un incontro con esperti. «In Germania - ha voluto precisare il ministro - non vi è Bse e la trasmissione della malattia ai vitelli o mediante latte tedesco è senza dubbio impossibile».

Manca la legge

Spagna Esplode caso embrioni

■ MADRID. A causa di un vuoto legislativo, c'è incertezza e confusione in Spagna sul futuro di 300 embrioni congelati custoditi da più di cinque anni in un istituto specializzato di Barcellona. Della lacuna gli esperti sapevano da tempo, ma i mezzi di informazione e l'opinione pubblica ne sono stati messi al corrente solo dopo il clamore suscitato dalla distruzione di migliaia di embrioni in Gran Bretagna.

I giornali hanno scoperto che anche la legge spagnola in materia - varata nel 1988 e aggiornata nel marzo scorso - prevede in cinque anni il periodo massimo di conservazione in una banca specializzata. Dopo un primo momento di sconcerto è emerso però che - trascorso questo periodo - la loro distruzione non è prevista. Anzi la legge non dà nessuna indicazione chiara in materia. La normativa stabilisce che per l'impianto degli embrioni o il loro possibile impiego a fini di ricerca è sempre necessaria l'autorizzazione dei genitori naturali.

Ma se dopo cinque anni nessuno si fa vivo, non si precisa come si deve procedere. Nell'Istituto Dexeus di Barcellona sono conservati oltre 3.000 embrioni, almeno 300 dei quali da più di cinque anni. Il rebus sul loro futuro deve essere sciolto da una commissione che il ministero della sanità ha promesso di costituire ma che difficilmente potrà cominciare a funzionare prima del 1998. Stando agli esperti, è comunque improbabile che in un paese come la Spagna l'ipotesi della soluzione inglese possa essere presa in considerazione.

Alcuni sostengono però che la questione dovrebbe essere affrontata con urgenza, anche perché - come è accaduto in Gran Bretagna - vi sono state numerose richieste di adottare gli embrioni.

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

**LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'ERMITAGE DI
PIETROBURGO**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre

Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione lire 1.860.000.

(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)

Visto consolare lire 40.000.

Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000

Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

**NELLA TERRA
DEL SOL LEVANTE**
(Viaggio in Giappone)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 21 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) (Monte

Fuji) - Hakone - Kyoto (Nara) (Osaka) - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione all'americana, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nipponiche, l'accompagnatore dall'Italia.

**UNA SETTIMANA
AMERICANA DI
TURISMO E CULTURA**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 novembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)

L'itinerario: Italia/New York/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropol Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

**UNA SETTIMANA
A PECHINO**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione lire 4.270.000

Visto consolare lire 55.000

Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000

L'itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoi-an - Huè - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoi-an), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita e un

accompagnatore dall'Italia.
**LA CINA
A SUD DELLE NUVOLE**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/(Helsinki) - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

**NELLA TERRA
DEI MAYA**
(viaggio in Guatemala e Honduras)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/Guatemala City - (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le

assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE
(viaggio in Giordania)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 2 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

L'itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morto - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844